

**LE SCADENZE**

Le domande andranno presentate nel periodo dal 14 al 30 settembre

I CRITERI

Saranno valutate l'affidabilità e l'esperienza del candidato

Progetti di ricerca, bando della Fondazione Salvini

Sul sito della onlus le modalità di partecipazione. Ai vincitori 40 mila euro

TERRANUOVA

Quattro progetti di ricerca sanitaria finanziati dalla Fondazione Gianfranco Salvini (foto), intitolata al professore valdarnese, padre della riabilitazione cognitiva e fondatore assieme al Comune di Terranuova del Centro di riabilitazione, diventata oggi Crt, la Clinica di Riabilitazione Toscana. Gli elaborati verranno selezionati tra quelli finalizzati ai percorsi riabilitativi e già determinati dal ministero della salute. Per la loro realizzazione, la Fondazione contribuirà con propri finanziamenti e con risorse

umane e strumentali. Gli interessati potranno proporre la candidatura unicamente con il format reperibile nel sito della onlus della stessa istituzione nel periodo compreso tra il 14 e il 30 settembre di quest'anno e sarà possibile avanzare anche più candidature purché ciascuna riguardi progetti diversi. Ai vincitori andrà una cifra complessiva fino a 40 mila euro. Possono presentare le progettualità quei soggetti che hanno già ricevuto il placet per le ricerche ma non i fondi necessari a svilupparle purché abbiano sede legale e operativa in Italia. Le domande dovranno essere inviate esclusivamente alla mail segreteria@fondazionegianfrancosalvini.it. I criteri per la stilare la graduatoria dei meritevoli comprendono l'affidabilità e l'esperienza del soggetto candidato e

il potenziale impatto del progetto. È la nuova iniziativa dell'organismo fondato nel 2019 con l'obiettivo di promuovere, finanziare e condurre in ambito nazionale e internazionale direttamente o in associazione o convenzione con altri, itinerari di studio e ricerca, soprattutto in campo medico e farmaceutico, con particolare riferimento all'attività della clinica riabilitativa nel quadro dell'iter assistenziale del paziente: dal regime di degenza ospedaliera al reinserimento domiciliare. Per statuto tutti i risultati degli studi saranno messi a disposizione della comunità scientifica, del Sistema Sanitario Nazionale e della collettività per arrivare allo sviluppo delle tecniche e delle soluzioni attuali e contribuire al miglioramento della qualità della vita dei malati.